

# La vegetazione e le strade

## Le cause dei danni alle opere stradali

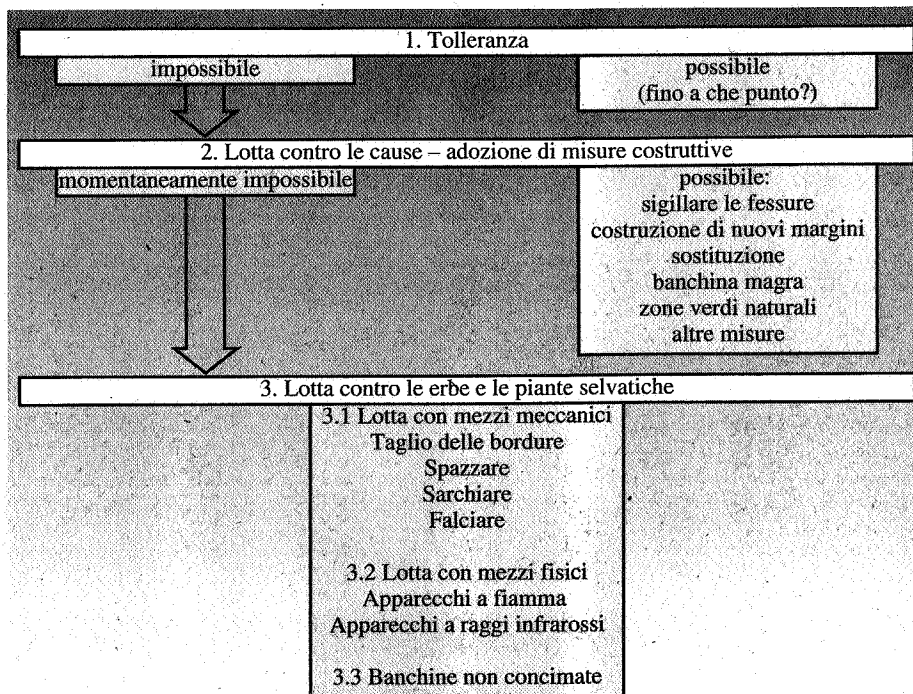
Il traffico e gli agenti atmosferici costituiscono le principali cause dei danni alle opere ed ai rivestimenti stradali. La crescita della vegetazione, di regola, rivela i danni già esistenti (crepe, cedimenti del fondo stradale, ecc.). Le piante crescono solo su superfici poco utilizzate. Quando le circostanze lo permettono e nella misura del possibile, le superfici ricoperte da un rivestimento e poco utilizzate dovrebbero essere dissigillate. È quanto prevedono del resto le disposizioni della nuova legge sulla protezione delle acque, che tende a liberare le superfici sigillate nelle zone d'insediamento.

Sovente il singolo addetto ai lavori stradali non viene consultato, ma è nondimeno importante che egli comunichi le sue osservazioni e proposte ai suoi superiori. Per quanto riguarda le piccole superfici tuttavia, in molti casi gli addetti alla manutenzione stradale possono decidere autonomamente in che misura lasciar crescere la vegetazione.

Gli esperti hanno opinioni contrastanti sulla questione di sapere se la crescita di erbe e piante erbacee possa provocare o meno dei danni alle opere stradali intatte. Nel caso delle rovine di castelli è stato dimostrato che la vegetazione protegge le opere dagli influssi degli agenti atmosferici. Non si possono invece tollerare le piante legnose che crescono nel rivestimento o fra le longherine dei bordi e il cemento armato. La loro azione dirompente nei tratti poco sollecitati dal traffico è dimostrata. Le piante erbacee con stoloni (carice pelosa, equisetto e convolvolo dei campi) possono distruggere i rivestimenti costituiti da un unico strato penetrando da sotto.

Nel caso di strade ricoperte di marna e di ghiaia, la vegetazione prende piede solo nei tratti poco frequentati. La vegetazione modifica la struttura della coper-

## Ciclo decisionale nei casi di infestazione di erbe



tura, ma normalmente ciò non pregiudica la fruibilità delle superfici in questione. Se la vegetazione diventa troppo alta, si può falciare.

## La tolleranza e i suoi limiti Regola 1

In caso di danni alle opere stradali la vegetazione di piante erbacee può essere tollerata fino al momento in cui è possibile procedere alla riparazione dei danni. Ciò richiede una pianificazione su un certo numero di anni e lavori di risanamento dei tratti di strada in questione. Attenzione: per le misure costruttive vale sempre la regola della proporzionalità degli interventi.

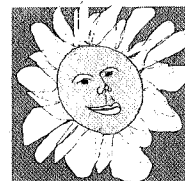
## Regola 2

La tolleranza nei confronti della vegetazione ha dei limiti nei casi di:

- crescita di piante legnose e arbusti
- attraversamenti
- pericolo di incidenti
- evidente ostacolo al deflusso dell'acqua
- evidente ostacolo per la macchina pulitrice.

## La tolleranza è ricompensata

In questi ultimi 30 anni, molte piante selvatiche sono diventate assai rare nelle nostre regioni urbanizzate. Fra queste vi sono ad esempio l'echio (erba rognna), la malva comune, gli spinaci selvatici o la piccola malva. Questa flora può senz'altro venir tollerata ai bordi delle strade, sulle superfici aperte e negli spazi verdi. Ritornano così anche i piccoli animali come farfalle, insetti ed uccelli come il cardellino o il fanello (*Carduelis cannabina*). I bordi della strade ridiventano un lembo di natura viva.



**Diamo una chance  
alle «erbacce»!**

Una campagna dell'UFAPP per la manutenzione senza erbicidi delle strade e degli spazi verdi

